



Università degli Studi di Padova
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Corso di Laurea in Infermieristica

TESI di LAUREA

TITOLO TESI

**“L’ASSISTITO ONCOLOGICO IN TRATTAMENTO CHEMIOTERAPICO
ANTIBLASTICO CON LA FATIGUE: I VISSUTI CORRELATI AL
CONDIZIONAMENTO QUOTIDIANO IN SEGUITO ALLA MANCANZA DI
ENERGIA.”**

Ricerca qualitativa

Relatore:

Prof.ssa Rampazzo Caterina

Laureanda:

Stirbu Laura Daniela

Anno Accademico 2011/2012

Problema: energia fisica rappresenta per le persone un elemento essenziale per il benessere, per la sopravvivenza, soddisfare le proprie aspirazione di vita, per una buona autostima, per una buona qualità di vita e specialmente per soddisfare le proprie aspirazioni di vita, e quindi l'energia fisica è "il carburante della vita". I trattamenti chemioterapici somministrati per la cura dei tumori distruggono le cellule tumorali nondimeno danneggiano anche le cellule sane compromettendo il funzionamento e di conseguenza i livelli di energia si riducono presentandosi la sensazione di esaurimento fisico, cioè la fatigue, che condiziona la vita quotidiana del paziente colpito. La fatigue si ripercuote sulla vita del paziente inducendo dei cambiamenti che inevitabilmente compromettono il benessere fisico, psichico e sociale. Valutando questi aspetti, ho voluto: conoscere qual è il vissuto sperimentato dei pazienti assistiti. Inoltre ho voluto scoprire in che modo la fatigue ha condizionato l'esistenza quotidiana degli assistiti, così come ho voluto conoscere le emozioni caratterizzanti l'esperienza, e quali aspetti negativi vengono percepiti dal paziente in seguito a questi cambiamenti. Ho voluto conoscere, comprendere questo fenomeno fatigue cancro correlata individuare elementi per operare in modo più appropriato ed efficace rispondendo in modo appropriato ed efficace ai reali bisogno del paziente colpito dalla fatigue.

Scopo: L'indagine si è concentrata in modo particolare sul vissuto e sul percepito dell'assistito colpito della fatigue per:

- approfondire il vissuto unico e particolare del paziente oncologico con la fatigue,
 - comprendere se e in quale misura la fatigue possa condizionare la vita di una persona,
 - portare alla luce le loro emozioni, stati d'animo, sentimenti, posti in gioco in questa situazione in cui si sentono limitati, diversi, cambiati, condizionati,
- Inoltre si è voluto analizzare la percezione del paziente in relazione ai cambiamenti e al condizionamento quotidiano.

Disegno dello studio: ricerca di tipo qualitativo fenomenologico.

Campione: Il campione selezionato per lo studio ha incluso n. 10 assistiti affetti da cancro del colon-retto, in trattamento chemioterapico adiuvante colpiti dalla fatigue, accolte presso il Day Hospital Oncologico dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, dell'Azienda ULSS n. 12 Veneziana, della Regione Veneto per la somministrazione della chemioterapia, nel periodo compreso tra l'11 giugno 2012 e l'8 luglio 2012.

Criterio di inclusione: pazienti maggiorenni, maschi e femmine, capaci di intendere e di volere, colpiti da cancro del colon-retto, precedentemente sottoposti a intervento chirurgico di

resecazione, possibili soggetti a subire la fatigue durante la chemioterapia adiuvante in corso, senza la presenza di metastasi, con più di due cicli di terapia e con un'aspettativa di vita maggiore di cinque anni.

Metodi e strumenti: lo strumento adoperato è un'intervista semi-strutturata realizzata consultando la letteratura di riferimento, rivolta ad ogni paziente che è stato inserito nel campione di studio rispettando gli criteri di inclusione. Le interviste sono state integralmente registrate e, successivamente trascritte e analizzate secondo il metodo di Van Kaam.

Raccolta dati e aspetti etici: è stato effettuato il consenso alla registrazione, sono state trasmesse le informazioni necessarie al paziente, è stato garantito l'utilizzo dei dati, inoltre è stata espressa in modo esplicito al paziente la finalità di questa indagine, così come è stata chiesta al paziente la collaborazione allo studio, la firma del consenso informato, inoltre è stato garantito l'anonimato a ciascuno dei pazienti.

Descrizione del campione: il campione incluso nello studio è di 10 pazienti, (7 pazienti maschile e 3 femminile), con l'età media di 55 anni (l'età compresa nell'intervallo tra 42 e 68 anni). Riguardo il- livello di istruzione il 60% (n°6 pazienti) dei pazienti possiede un diploma di scuola media superiore, mentre il restante 40% (n°4 assistite) ha conseguito un diploma di scuola media inferiore. Invece per quanto riguarda l'attività lavorativa, 4 dei pazienti non svolgono alcuna attività lavorativa, 3 di loro sono in pensione di cui 2 maschi e una femmina, invece una delle pazienti è casalinga, solo 6 pazienti svolgono un attività lavorativa che momentaneamente è stata sospesa.

Risultati: le emozioni che caratterizzano il vissuto del paziente con la fatigue dalla più riscontrata alla meno riscontrata emerge: l'ansia in n°6 pazienti (60%), la paura in n°5 (50%), la vergogna in n°5 pazienti (50%), il nervosismo in n°5 pazienti (50%), la sensibilità in n°4 pazienti (40%), la tensione in n°2 pazienti (20%), non accettazione in n°2 pazienti (20%), la sensazione di sentirsi indifesa in n°2 pazienti (20%), l'accettazione in n°2 pazienti (20%), la preoccupazione n°2 pazienti (20%), la tristezza in n°1 paziente (10%), il fastidio in n°1 paziente (10%). Invece per quanto riguarda i vissuti in relazione al condizionamento quotidiano correlato alla mancanza di energia emergono i seguenti risultati: n°10 pazienti (100%) dichiarano di essere più deboli, più lenti, meno forti e più fragili, n°8 pazienti (80%) hanno dichiarato di aver l'insonnia, difficoltà a prendere sonno, e di aver poca voglia di alzarsi alla mattina, n°8 pazienti (80%) racconta che la stanchezza è più intensa di pomeriggio, n°8 pazienti (80%) dichiarano di aver la necessità di riposare più spesso, n°7

pazienti (70%) raccontano di aver rinunciato alle uscite, agli amici, alla vita sociale. Inoltre sono state evidenziate le espressioni che possono caratterizzare la percezione del paziente in seguito alla mancanza di energia dalle quale si evince che: n°9 pazienti (90%) hanno difficoltà a concentrarsi e a prestare attenzione, e a prendere decisioni, n°7 pazienti (70%) dichiarano di essere limitati, n°5 pazienti (50%) sono diventati meno tolleranti, n°4 pazienti (40%) hanno difficoltà a ricordare le cose, n°4 pazienti (40%) dichiara di reagire aggressivamente, n°3 pazienti (30%) sono diventati irascibili, n°3 pazienti (30%) non hanno più la pazienza, n°2 pazienti (20%) dichiarano di sentirsi a rischio, n°1 paziente (10%) dichiara di sentirsi poco sveglia, n°1 paziente (10%) dichiara di aver paura per la perdita di autonomia, n°1 paziente (10%) dichiara di aver paura di un crollo emotivo. Quindi i cambiamenti di vita quotidiana indotti dalla fatigue conseguente ai trattamenti chemioterapici si ripercuotono sul benessere fisico, psichico e sociale. Tali cambiamenti inevitabili generano diverse emozioni e sentimenti, inoltre si evince delle ricadute che riguardano le attività di vita quotidiana, lavorative, sulle relazione familiare, sociale. I pazienti percepiscono la fatigue come una riduzione dell'autonomia, come una limitazione alla vita.

Conclusioni: dallo studio si evince la difficoltà di affrontare questa fase nella quale provano una sorta di disorientamento. I pazienti si aspettano di essere indirizzati, sostenuti, supportati, accompagnati nel percorso di questa fase traumatica, chiedendo di poter avere intorno persone di fiducia. La cura del paziente deve consistere nell'aiutare il malato a capire e accettare la fatigue e le conseguenze che comporta, si deve considerare sempre la sofferenza che questi provano, considerare che questo sintomo coinvolge oltre alla sfera fisica anche la sfera emotiva, sociale, spirituale, e del benessere in generale. È doveroso far percepire ai pazienti presi in carico che si può imparare a superare le difficoltà, le sofferenze, risolvere le situazioni di difficoltà. Si raccomanda di valutare l'intensità, durata, gravità, monitorare, documentare e gestire la fatigue. Aiutare i pazienti a fronteggiare la fatigue, dare le informazione utile e ridurre l'impatto dei cambiamenti subiti. Inoltre, si deve educare il paziente a prendersi cura di se stesso e del proprio corpo in modo da ridurre l'impatto dei cambiamenti che lo colpiscono.

Parole chiave: tumore del colon retto (colorectal cancer), chemioterapia (*chemotherapy*), fatigue (*fatigue*), cambiamenti (*changes*), emozioni (*emotions*).

Laureanda: Stirbu Laura Daniela;

E-mail: laura81daniela@yahoo.com;